



Bellinzona, 7 aprile 2017

## **Comunicato stampa**

### **Concorsi di progettazione: 140 anni nel cestino?**

Lunedì, 10 aprile 2017, il Parlamento tratterà la revisione della Legge cantonale sulle commesse pubbliche (LCPubb). Una legge molto importante per l'economia cantonale. La sua revisione impone quindi delle scelte ragionate e condivise con i vari attori, segnatamente gli architetti e gli ingegneri. Il motivo è semplice: il loro ruolo e le loro competenze a livello di commesse pubbliche. Essi, oltre ad essere degli offerenti (le commesse di servizio sono in buona parte commesse d'architettura e d'ingegneria), sono pure consulenti dei committenti (preparano le procedure), sono impiegati delle amministrazioni comunali e cantonale e non da ultimo sono presenti, per legge, nelle imprese come dirigenti. Le richieste formulate dalle Associazioni professionali degli architetti e degli ingegneri hanno quindi un indiscutibile fondamento pratico e di interesse pubblico.

La Conferenza delle Associazioni Tecniche del Canton Ticino (CAT), associazione mantello delle Associazioni professionali degli architetti e gli ingegneri, ha deciso di sostenere la revisione, riconoscendo il lavoro svolto dalla Commissione della legislazione, chiedendo però di considerare almeno una delle sue 21 richieste di modifica del progetto di legge. Va ricordato che le richieste della CAT hanno l'obiettivo di semplificare l'applicazione della legge e del relativo regolamento nella pratica quotidiana, a favore di tutti gli attori coinvolti. La CAT ha formulato le sue richieste con precisione e ha partecipato assiduamente con impegno, seguendo alla lettera le varie procedure e vie di servizio, a partire da subito, ossia dal 20 ottobre 2014, giorno della messa in consultazione della LCPubb.

La sola richiesta che la CAT formula ora al Parlamento concerne il mantenimento nella legge della definizione di concorsi di progettazione. La proposta di revisione prevede in effetti lo stralcio dell'art. 14 LCPubb e un suo ipotetico inserimento nel Regolamento. La proposta, oltre che eliminare la base legale esistente (saremmo gli unici in Svizzera), peggiorerebbe l'attuale situazione, visto che attualmente nel regolamento il concorso di progettazione è già precisato da uno specifico capitolo. Ma tale capitolo, o il solo articolo sostitutivo, cadrebbero nel vuoto senza una base legale formale.

La richiesta si fonda, oltre che su argomenti giuridici e di sostanza pratica, comunicati dettagliatamente al Consiglio di Stato e alla Commissione della legislazione, sulla nostra storia e sulla nostra cultura. Va ricordato che le regole sui concorsi di progettazione sono codificate dal 1877. Da 140 anni la pratica dispone di specifiche regole. Nelle leggi, le indispensabili basi legali formali (il principio) e nei regolamenti i dettagli che rinviano sistematicamente alle norme SIA, la cui Società Svizzera degli ingegneri e degli architetti assunse da allora il compito ricevuto della Confederazione di coordinare l'elaborazione delle norme valide nel settore della costruzione.

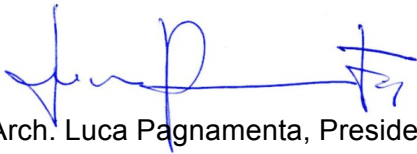
Lo stralcio dell'art. 14 LCPubb priverebbe dunque i committenti dell'unico strumento di lavoro, congiuntamente ai mandati di studio in parallelo, ideati con il preciso scopo di garantire ai committenti, e non da ultimo a tutti noi, la qualità dei progetti.

Per questi motivi, la CAT sostiene l'emendamento dell'On. Mattei relativo alla reintroduzione dell'art. 14 LCPubb nel testo finale, confidando nei Parlamentari che sapranno capire l'importanza dei concorsi di progettazione per la nostra economia e per il nostro territorio.

Per il Consiglio Operativo CAT



Ing. Paolo Spinedi, Presidente CAT e SIA



Arch. Luca Pagnamenta, Presidente ASIAT



Arch. Marco Del Fedele, Presidente OTIA